

nella graduatoria della tabella anzidetta tengasi conto, oltre che all'anzianità nel servizio del movimento, anco dell'anzianità di grado. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia, per sapere se intendano di far cessare una disparità di trattamento concernente gli impiegati alle cancellerie giudiziarie chiamati sotto le armi, che superati gli esami di allievo ufficiale vennero nominati aspiranti, disparità per la quale si denega a loro come impiegati civili il beneficio concesso a tutti gl'impiegati di percepire le indennità di caro-viveri, e similmente come aspiranti-ufficiali per esclusione altresì adottata dal Ministero della guerra, mentre tale disparità di trattamento, più sentita e stridente per i gradi più umili, mal si concilia con gli equi criteri adottati dal Governo allo scopo di venire in soccorso in questi gravi momenti alle classi più disagiate e bisognose d'aiuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se a provvedere alle necessità alimentari degli ufficiali giudiziari residenti nelle sedi più povere di proventi, non intenda accordare loro, a far tempo dal 1° novembre 1916, un'indennità caro-viveri aumentando l'indennità supplementare assegnata dall'articolo 173 della tariffa allegata alla legge 19 marzo 1911, n. 201, in ragione di quanto fu assegnato agli altri impiegati dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, di fronte ad una seconda, gravissima esplosione nei dintorni di Alessandria, con notevole sacrificio di vite umane, con ingentissimi danni materiali e con accentuazione dello stato di sgomento e di giusta eccitazione della popolazione, intenda provvedere con sollecitudine e larghezza proporzionata all'entità del disastro, ai danni materiali ed adottare pronte e severe misure preventive a tutela della città e della sua popolazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda, di fronte alla colpevole leggerezza con la quale dalla magistratura, consenzienti i coniugi, si sciogliono i matrimoni, proporre la legge sul divorzio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non sia rispondente ai principi di equità, nominare ufficiali di milizia territoriale nelle armi di artiglieria e genio anche quei funzionari dello Stato, appartenenti alla 3ª categoria provenienti dai riformati, i quali sono stati chiamati alle armi perchè nati dal 1885 in su, sebbene forniti di laurea o di diploma di scienze giuridiche o sociali, poichè essi furono impediti a presentare domanda ad ufficiali di milizia territoriale dalla nota circolare 250, 29 maggio 1915.

« Dato che agli attuali richiamati delle ferrovie dello Stato il Ministero della guerra ha disposto l'assegnazione al 3° Genio telegrafisti, sarebbe giusto disporre che quelli muniti di titoli di licenza liceale o laurea in scienze sociali e giuridiche, nelle condizioni suddette, siano nominati ufficiali di milizia territoriale nell'arma stessa, od in quella meglio attinente alla coltura professionale, nel 6° Genio ferrovieri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non credano opportuno, nelle strettezze economiche in cui, per i magri salari, si dibatte il personale dei ferrovieri, di sopprimere per esso la tassa di esonero che pochissimo rendimento può dare allo Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e come intenda, specialmente dopo l'ultimo decreto luogotenenziale, tradurre in legali disposizioni obbligatorie, le vive raccomandazioni rivolte, a mezzo dei prefetti, agli enti locali, specialmente Opere pie, per l'aumento caro-viveri, agli impiegati e salariati dipendenti e per sapere se, ove si opponessero ostacoli finanziari, creda disporre l'aumento, proporzionandolo alla potenzialità